

FONDAZIONE ISTITUTO DI CULTURA MARITTIMO PORTUALE DI TRIESTE

Realizzazione di una Statua Commemorativa
di Monsignor Santin – Molo IV° - Trieste

- PROGETTO PRELIMINARE -



ELABORATO N°:

RFA

TITOLO:

**RELAZIONE FATTIBILITA'
AMBIENTALE**

IL R.U.P.

Dott.sa Antonella Caroli
Direttore ICMP

IL PROFESSIONISTA INDIVIDUATO

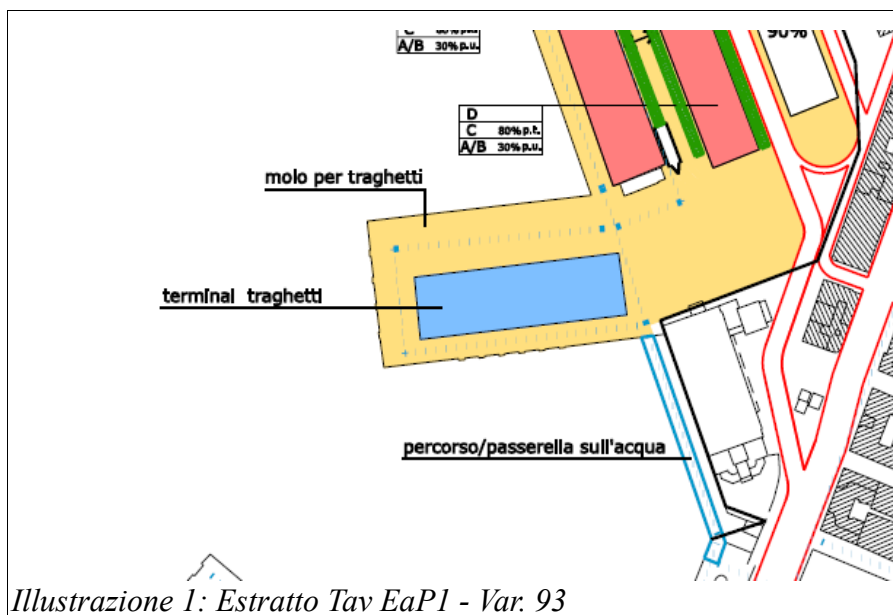
J&T Engineering Srl
Il Direttore Tecnico

SUPERVISIONE

Dott..ing. Eric Marcone
Direttore Tecnico APT

La presente viene compilata a corredo dei documenti costituenti il progetto preliminare, per la necessaria verifica degli impatti derivanti dalla realizzazione dell'Opera, e l'eventuale conseguente necessità di provvedere a misure di mitigazione e compensazione.

L'area indicativa interessata dalla realizzazione dell'intervento è quella rappresentata dalla testata del Molo IV, area che qui viene rappresentata con estratto di PRGC (Variante 93) e di PRP (Variante Barduzzi).



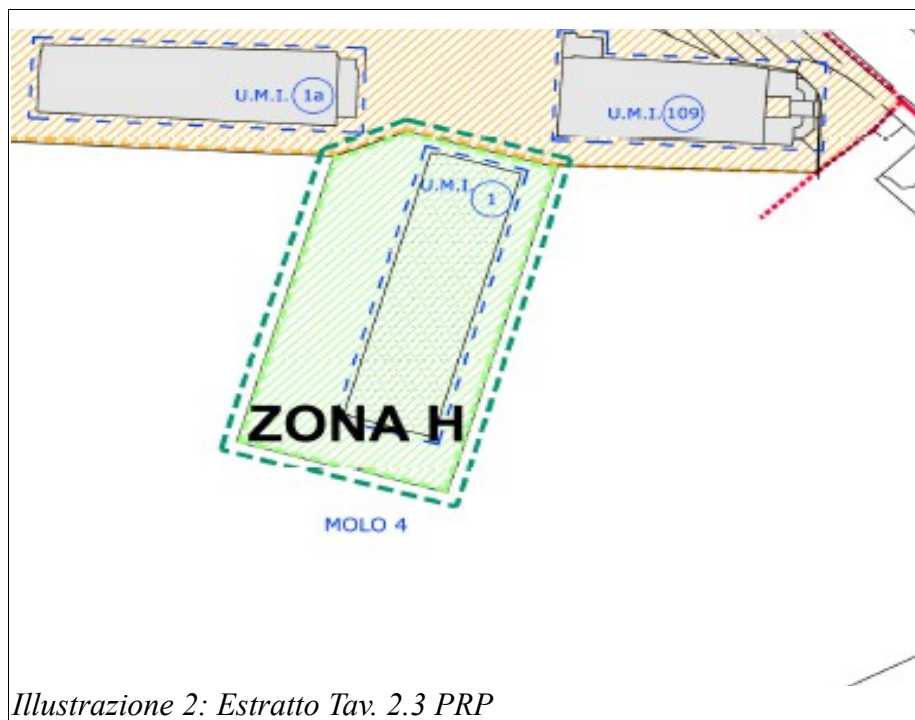


Illustrazione 2: Estratto Tav. 2.3 PRP

Da un punto di vista di azionamento nulla osta alla realizzazione dell'Opera prevista, atteso che la stessa non risulta in alcun modo incompatibile con le destinazioni d'uso previste dai due strumenti regolatori.

L'area è sottoposta, come già cennato nella relazione illustrativa, a vincolo paesaggistico (Legge Galasso) e pertanto, in sede di progettazione definitiva, sarà necessario conseguire la prevista autorizzazione paesaggistica da parte della Regione Friuli Venezia Giulia.

Rimane da verificare se l'intervento impatta, ed in quale misura, con le matrici aria, suolo (e sottosuolo) ed acqua.

Trattandosi di luogo già modificato dall'azione antropica, ci si può limitare a considerare gli impatti in fase di esercizio: gli impatti in fase di cantiere, infatti, oltre ad essere molto limitati temporalmente e quantitativamente, sono i soliti impatti derivanti dall'attività di cantiere (rumore, polveri, trasporti e produzione di rifiuti) per i quali gli effetti sono reversibili e cessano del tutto con la fine delle attività di cantiere.

Saranno da porre in essere, se del caso, le usuali misure di prevenzione e protezione e le misure per il contenimento delle emissioni sonore e di produzione di polveri. Gli impatti derivanti dal cantiere, sono assorbibili dal sistema ambiente e non generano alcun effetto permanente.

Per quanto attiene la fase di messa in esercizio dell'opera, valgono le seguenti considerazioni:

- aria : l'Opera non interagisce in alcun modo significativo con la componente

“qualità dell'aria” e non essendo provvista di impianto di riscaldamento non genererà alcuna immissione in atmosfera: rispetto a questa componente la sua messa in esercizio è assolutamente neutra;

- suolo : l'Opera comporta un modestissimo consumo della risorsa “suolo” data dall'occupazione permanente rappresentata dal basamento: si tratta di pochi metri quadrati su una superficie di migliaia di metri quadrati. L'impatto è assolutamente marginale ed i relativi effetti, trascurabili, più che compensati dalla fruizione al pubblico del futuro monumento;
- acqua : verrà realizzata una fondazione che, per ragioni di tenuta statica, potrebbe essere su palificata: si tratta di opera che interagisce con la componente sottosuolo e che, visto il sito, può interagire con l'acqua marina: è noto peraltro che il cls maturato non rilascia inquinanti e pertanto anche questa componente ambientale non risulta impattata negativamente dalla messa in esercizio dell'Opera.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte si ritiene di poter confermare che non sussistono ragioni ostative, da un punto di vista ambientale, alla fattibilità dell'Opera che non impatta in modo negativo e significativo con l'ambiente né nella sua fase di realizzazione, né nella sua fase di messa in esercizio.

Nulla osta dunque, da un punto di vista ambientale, alla realizzazione dell'Opera.

Trieste, giugno 2013.

Il professionista incaricato:

